

Stanziati 30 milioni, in testa Lombardia, Campania e Lazio. Fondi alle scuole polo

Formazione, legge 107 al centro

Tra le priorità, competenze innovative e valutazione

DI CARLO FORTE

Arrivano 30 milioni di euro per la formazione in servizio dei docenti della scuola statale. A tanto ammonta il finanziamento disposto dal governo per dare attuazione alla formazione obbligatoria prevista dalla legge 197/2015. Va detto subito che la somma non copre gli oneri retributivi derivanti dalla trasformazione della formazione da diritto a dovere, ma solo gli oneri relativi all'organizzazione-gestione dei corsi e la retribuzione dei formatori. Con la circolare 47777 dell'8 novembre scorso, il ministero dell'istruzione ha reso noto anche i criteri e la ripartizione delle somme regione per regione. I fondi sono stati assegnati in proporzione al numero dei docenti di ruolo in servizio. Secondo la statistica stilata dal dicastero di viale Trastevere i docenti in servizio con contratto a tempo indeterminato sono 740.479.

La regione con più docenti è la Lombardia, dove risultano in servizio 101.609 insegnanti che comportano un'assegnazione di € 4.067.123. Segue la Campania con 93.617 docenti e 3.747.226 di dotazione finanziaria. Al terzo posto la Sicilia: 76.336 docenti e 3.055.516 euro di finanziamento. Subito dopo, il Lazio con 68.634 docenti e un finanziamento di 2.747.227 euro. Seguono di misura la Puglia: 58.626 insegnanti e 2.346.634 euro; il Veneto: 53.394 docenti e 2.137.212 euro; il Piemonte: 48.329 insegnanti e 1.934.474 euro; l'Emilia-Romagna: 47.635 docenti e 1.906.695 di euro; la Toscana: 43.241 insegnanti e 1.730.816 euro. Distaccata con circa 9 mila docenti in meno, la Calabria, che risulta assegnataria di 1.289.196 euro a fronte di una dotazione organica di 32.208 docenti.

L'organico dei docenti di ruolo in Sardegna presenta 10 mila unità in meno rispetto alla Calabria: 22.132 insegnanti e una dotazione finanziaria di 885.882 euro. L'organico dei docenti delle Marche vanta 20.314 unità che comportano un'assegnazione di 813.112 euro. In Abruzzo i docenti sono 18.276 e ciò determina un'assegnazione di 731.537 euro. In Liguria l'organico è 16.218 insegnanti e i fondi assegnati sono pari a 649.161 euro. Nel Friuli-Venezia Giulia gli insegnanti di ruolo sono 14.287 e la dotazione finanziaria assegnata è pari a 571.869 euro. Chiude la classifica degli organici a due cifre l'Umbria con 11.543 docenti e 462.034 euro assegnati. Penultima in graduatoria la Basilicata: 9363 docenti e 374.755 euro assegnati. Fanalino di coda il Molise che ha un organico di 4.717 docenti e una dotazione finanziaria di 188.808 euro. Per la formazione dei 34.230 docenti neoassunti il governo ha messo a disposizione 1.608.810 euro e per i docenti di sostegno, che sono circa il 18% dei docenti di ruolo, ulteriori 976.673 euro.

Il ministero dell'istruzione ha fatto sapere che l'assegnazione dei fondi avverrà direttamente alle scuole-polo individuate per gestire e organizzare la formazione. Tale finanziamento è comprensivo anche dei fondi (1%) da destinarsi a misure regionali di coordinamento, incontri, conferenze di servizio, monitoraggio e supporto, e verrà attribuito alla scuola-polo del capoluogo di regione. L'amministrazione ha spiegato, inoltre, che la programmazione delle iniziative dovrà tenere conto delle priorità nazionali, da interpretare «come assi strategici per lo sviluppo del sistema educativo, da mettere in stretta connessione con le innovazioni previste dalla legge 107/2015 e con

i relativi decreti legislativi di attuazione.

In particolare in ogni ambito territoriale dovranno essere assicurate iniziative formative relative anzitutto al tema delle competenze e delle connesse didattiche innovative, anche sulla base degli orientamenti operativi e progettuali che saranno forniti dal comitato scientifico nazionale operante, a livello nazionale, per il primo ciclo (si veda il decreto n. 537 del 1/08/2017). Gli interventi di formazione dovranno essere incentrati anche sul tema della valutazione degli apprendimenti, in fase di revisione normativa a seguito del decreto legislativo 62/2017 e dei decreti 741 e n. 742 del 2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, anche sulla base degli orientamenti forniti dal ministero dell'istruzione. In più bisognerà mirare alcuni interventi sul tema dell'alternanza scuola-lavoro da indirizzare anche in relazione agli esiti delle azioni di monitoraggio qualitativo. E infine su quello dell'autonomia organizzativa e didattica, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei piani triennali dell'offerta formativa, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili. Inoltre, per quanto riguarda l'area delle lingue straniere, le iniziative dovranno tener conto dello (e non sovrapporsi allo) sviluppo dei percorsi metodologici Clil per la scuola secondaria di II grado, secondo quanto previsto dal decreto 851/2017 relativo alla gestione dei fondi per l'anno 2017 della legge n. 440/1997.

—© Riproduzione riservata—